

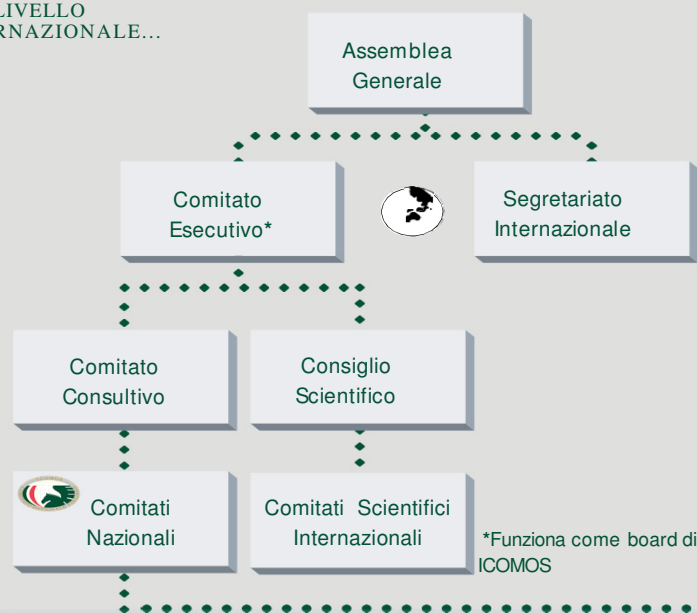
DAL LIVELLO
INTERNAZIONALE...



UNA RETE MONDIALE DI ESPERTI

Il Consiglio Italiano dei Monumenti e dei Siti - ICOMOS Italia, istituito il 9 maggio 1974, fa parte della rete mondiale ICOMOS (OING) di persone, istituzioni, enti governativi e aziende private che sostengono la **conservazione del patrimonio mondiale**. ICOMOS, con l'IUCN e l'ICCROM, è organo consultivo della **Convenzione UNESCO** del 1972.

L'Associazione è un'organizzazione senza scopo di lucro di utilità sociale (**ONLUS**) ed è volontaria ai sensi delle leggi statali e regionali di riferimento.



CONTRIBUTO AL DIBATTITO INTERNAZIONALE

Come unica organizzazione composta da professionisti della conservazione con un focus globale, ICOMOS Italia permette agli esperti italiani di poter contribuire al dibattito internazionale sulla conservazione del patrimonio culturale. Con oltre **500 membri**, ICOMOS Italia promuove sinergie tra istituzioni nazionali, regionali, private e governative in Italia e la comunità scientifica della conservazione a livello mondiale

ATTIVITÀ

ICOMOS Italia promuove le attività attraverso una vasta rete di professionisti, istituzioni e organizzazioni della conservazione, inclusi comitati scientifici specializzati. Istituzionalmente ICOMOS Italia organizza una **Assemblea Generale** annuale e una **Conferenza dei Comitati Scientifici** oltre a numerose iniziative nell'ambito del programma annuale. Propone, inoltre, un programma di scambio internazionale di stagisti e collabora con le università per sviluppare moduli di **formazione e seminari**.

...A QUELLO
NAZIONALE

Comitati

27 Scientifici Nazionali

6 Aree

Conoscenza

Tecnologia e diagnostica

Materiali

Applicazioni e categorie regionali

Territori e turismo culturale

Comunicazione, valutazione e gestione

50 ANNI DI ESPERIENZA

In questo contesto, per quasi 50 anni, ICOMOS Italia ha riportato l'**esperienza internazionale** di conservazione del patrimonio culturale nel dialogo sulla conservazione in Italia e, allo stesso tempo, ha contribuito alla conoscenza del sistema di conservazione italiano a livello internazionale.



The Future of Our Pasts: **Engaging cultural heritage in climate action**

*Outline of Climate Change and
Cultural Heritage*

[Future of Our Pasts: Engaging Cultural Heritage in Climate Action](#)

il rapporto ICOMOS pubblicato nel 2019 afferma che affrontare meglio i modi in cui il patrimonio culturale, influenzato dai cambiamenti climatici, sia una fonte di resilienza per le comunità.

13 CLIMATE ACTION

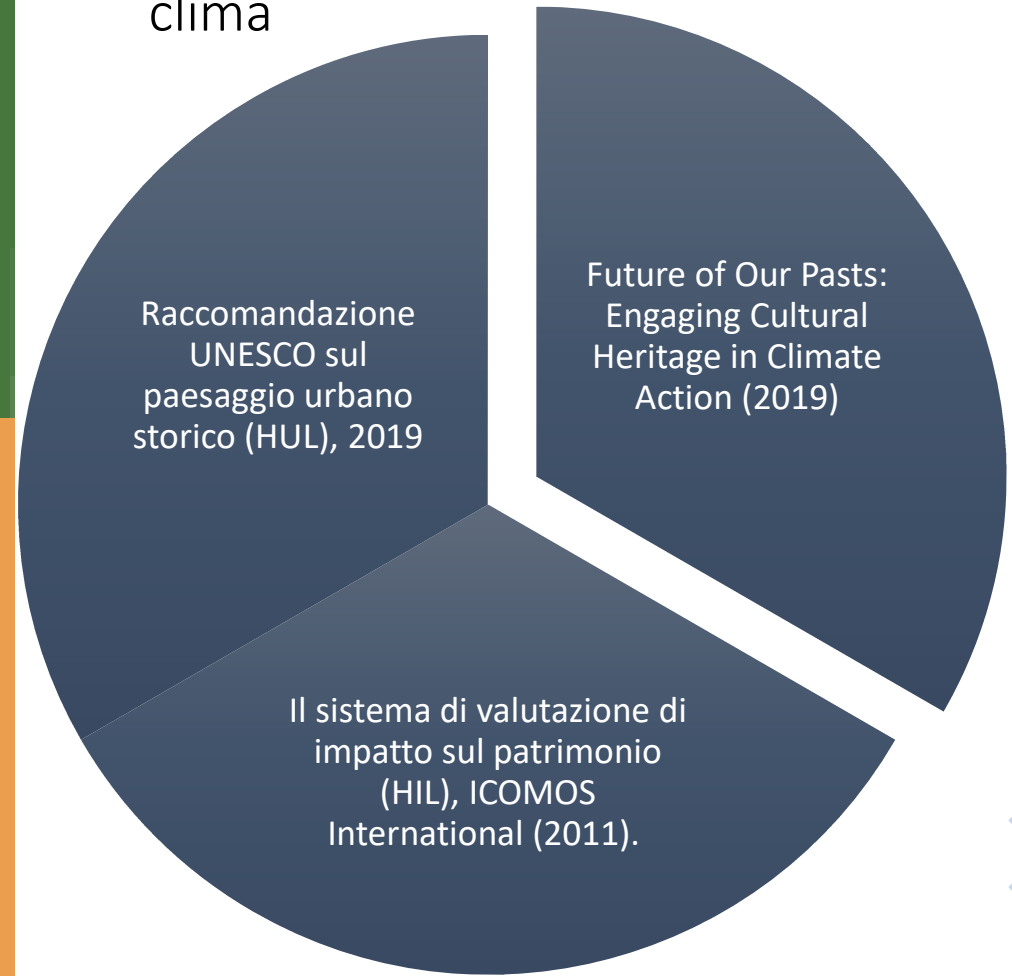



11.4 strengthen efforts to protect and safeguard the world's **CULTURAL AND NATURAL HERITAGE**



MAKE CITIES AND HUMAN SETTLEMENTS INCLUSIVE, SAFE, RESILIENT AND SUSTAINABLE.

Il corpus normativo internazionale sui beni culturali in relazione ai temi del clima





La 20a Assemblea
Generale
dell'ICOMOS ha
votato a stragrande
maggioranza per
dichiarare
un'emergenza
climatica ed
ecologica

- Riunione durante il quinto anniversario dell'Accordo di Parigi sul clima, la dichiarazione ha riconosciuto che il mondo non riesce a raggiungere gli obiettivi di Parigi e che si stanno già facendo sentire gli impatti negativi sul patrimonio culturale. Richiede un'azione collettiva urgente per salvaguardare il patrimonio dai cambiamenti climatici attraverso un approccio precauzionale che persegua percorsi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

- La dichiarazione riconosce anche l'immenso potenziale del patrimonio culturale per consentire un'azione per il clima inclusiva, trasformativa e giusta. Invita la comunità ICOMOS a lavorare per realizzare questo potenziale e a cercare di salvaguardare tutti i tipi di patrimoni dagli impatti climatici avversi, attuare risposte ai disastri, informare sui rischi, fornire uno sviluppo sostenibile resiliente al clima; e riconoscere l'equità e la giustizia come dimensioni fondamentali dell'azione per il clima.

NOV 2021

SHOW

COP26

PARTNERSHIP WITH ITALY

Gruppo 1: Comunicare il ruolo del patrimonio culturale nell'azione per il clima

Gruppo 2: Valorizzare la Conoscenza Tradizionale

Gruppo 3: Promuovere il riutilizzo degli edifici come percorso di mitigazione dei gas a effetto serra

Gruppo 4: integrazione della cultura e del patrimonio nella pianificazione del clima

Gruppo 5: Utilizzo della cultura per promuovere uno sviluppo sostenibile resiliente al clima

Gruppo 6: Sostegno all'azione per il clima da parte delle comunità locali e dei popoli indigeni

Gruppo 7: Network Professionale Emergente / Evento Giovani a Pre-Cop26 a Milano

Proposta di Affare assegnato sull'impatto dei cambiamenti climatici sui beni culturali e sul paesaggio – ICOMOS dal rapporto “Future of Our Pasts” per l'impegno del patrimonio culturale nell'azione per il clima al COP26

“Nessuna comunità, cultura, regione o tipo di patrimonio è immune dai rischi climatici. Gli impatti dei cambiamenti climatici, dall'innalzamento del livello del mare e dalle inondazioni costiere alla siccità e al caldo estremo, metteranno a dura prova la capacità di adattamento di diversi sistemi culturali”, ha affermato Adam Markham dell'Union of Concerned Scientists, uno degli autori principali.

“Il clima sta cambiando e così anche il patrimonio. Sarebbe sciocco immaginare che la pratica del patrimonio rimanga statica mentre il mondo attraversa le transizioni rapide e di vasta portata discusse nel recente rapporto speciale dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5°C”, ha affermato il professor Toshiyuku Kono, presidente di ICOMOS.

Innanzitutto ringrazio la Senatrice Montevercchi per questo invito che mi permette di introdurre alcune note sull'ICOMOS e la sua attività a livello internazionale e nazionale.

Come ICOMOS Italia non possiamo che apprezzare e condividere il percorso avviato dalla Senatrice Michela Montevercchi con l'organizzazione del convegno “ArtEclima: tra emergenze e difesa dei nostri Beni Culturali” tenutosi il 21 settembre 2020 e proseguito con una serie informale di webinar “ArteScienza: cambiamenti climatici, antichi saperi e nuove tecnologie in difesa del patrimonio culturale”, è sicuramente fondamentale per promuovere la formulazione di atti di indirizzo politico contenente delle misure da intraprendere anche nel quadro di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Oltre agli aspetti già individuati nella proposta di affare per la quale questo Comitato Italiano ICOMOS, parte integrante al Consiglio Internazionale dei Monumenti e Siti, non può che condividere gli aspetti già evidenziati nella comunicazione puntale dell'ISPRA e allo stesso tempo dare conto della ricerca e discussione nell'ambito del network (più di 10.000 esperti) che compongono il mondo ICOMOS.

[SLIDE 1]

Non più tardi del 2019, ICOMOS ha pubblicato un rapporto sotto il titolo “*Future of Our Pasts: Engaging Cultural Heritage in Climate Action*”¹ che nella sintesi afferma che affrontare meglio i modi in cui il patrimonio culturale, influenzato dai cambiamenti climatici, sia una fonte di resilienza per le comunità. [SLIDE 2]

Il rapporto è stato preparato sotto la guida scientifica del Climate Change and Heritage Working Group di ICOMOS. L'ICOMOS prevede inizialmente di utilizzare il rapporto per organizzare i propri contributi in un aggiornamento proposto del Documento di politiche 2007 del Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO sugli impatti dei cambiamenti climatici sui siti del patrimonio

¹ <https://indd.adobe.com/view/a9a551e3-3b23-4127-99fd-a7a80d91a29e>

mondiale, per sviluppare una tabella di marcia per le organizzazioni del patrimonio per impegnarsi sui problemi del cambiamento climatico e per organizzare la sensibilizzazione alla comunità scientifica sulle lacune e le opportunità di ricerca.

Il rapporto è progettato per fornire un punto di riferimento rispetto al quale la comunità del patrimonio può misurare il proprio lavoro sul cambiamento climatico, nonché uno strumento per i responsabili delle politiche climatiche per aumentare il loro impegno nel campo della cultura. Un altro obiettivo è incoraggiare la ricerca per colmare le lacune..

Il rapporto evidenzia una serie di modi in cui le considerazioni fondamentali sul patrimonio culturale si intersecano con le ambizioni dell'Accordo di Parigi. Ad esempio, gli edifici storici ed esistenti rappresentano un'importante fonte di carbonio incorporato e il loro riutilizzo è una strategia chiave in molte regioni per evitare emissioni future associate alla costruzione di nuovi edifici. Il patrimonio culturale supporta l'adattamento climatico in una varietà di modi, compreso l'apprendimento dall'adattabilità sociale del passato al cambiamento ambientale e l'utilizzo del posto d'onore e dei valori sociali per guidare la pianificazione della resilienza contemporanea.

Data la natura e la portata degli impatti climatici, il rapporto conclude che il modo in cui concepiamo il patrimonio e come lo gestiamo richiederà un aggiornamento. Saranno necessari nuovi approcci multidisciplinari in aree quali la documentazione del patrimonio, la riduzione del rischio di catastrofi, la valutazione della vulnerabilità, la conservazione, l'istruzione e la formazione, nonché nei modi in cui i siti del patrimonio vengono presentati ai visitatori.

Non ultimo il rapporto si allinea al corpus normativo internazionale che comprende [SLIDE 3]:

- Raccomandazione sul paesaggio urbano storico (HUL), 2019²
- Il sistema di Valutazioni di impatto sul patrimonio (HIL), 2011³

E si allinea riguardo agli obiettivi sostenibili di sviluppo:

- 11.4 – rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 13 – Climate Action

Questo importante lavoro ha avuto poi un seguito nel **dicembre 2020**, una dichiarazione un'emergenza climatica ed ecologica votata dalla XX Assemblea Generale dell'ICOMOS e che propone un'azione collettiva urgente per salvaguardare il patrimonio dai cambiamenti climatici. La dichiarazione riconosce anche l'immenso potenziale del patrimonio culturale per consentire un'azione per il clima inclusiva, trasformativa e giusta.

ICOMOS, a livello internazionale e nazionale si è impegnata nella stessa sede a promuovere attivamente il tema del cambiamento climatico e del patrimonio culturale come argomento centrale del suo Programma Scientifico Triennale e a lavorare per ridurre la propria impronta di carbonio.[SLIDE 4].

² <https://whc.unesco.org/en/hul/>

³ https://www.iccom.org/sites/default/files/2018-07/icomos_guidance_on_heritage_impact_assessments_for_cultural_world_heritage_properties.pdf

Ultima nota: l'impegno che oggi discutiamo potrà sicuramente contribuire ai temi della prossima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima la **COP26**. Voglio ricordare che Dal 30 settembre al 2 ottobre a Milano si terrà un pre-incontro COP26. La COP26 si terrà dall'1 al 12 novembre a Glasgow, in Scozia.

Il Climate Heritage Network (CHN), dove ICOMOS è attivamente coinvolta, si è riunito il 6 giugno per pianificare e discutere, la propria partecipazione tramite i seguenti gruppi di lavoro [SLIDE 4]:

- Gruppo 1: Comunicare il ruolo del patrimonio culturale nell'azione per il clima⁴
- Gruppo 2: Valorizzare la Conoscenza Tradizionale⁵
- Gruppo 3: Promuovere il riutilizzo degli edifici come percorso di mitigazione dei gas a effetto serra⁶
- Gruppo 4: integrazione della cultura e del patrimonio nella pianificazione del clima⁷
- Gruppo 5: Utilizzo della cultura per promuovere uno sviluppo sostenibile resiliente al clima⁸
- Gruppo 6: Sostegno all'azione per il clima da parte delle comunità locali e dei popoli indigeni⁹
- Gruppo 7: Network Professionale Emergente / Evento Giovani a Pre-Cop26 a Milano¹⁰

CONCLUSIONI

Il patrimonio culturale offre un potenziale immenso e praticamente non sfruttato per guidare l'azione per il clima e sostenere le transizioni etiche ed eque delle comunità verso percorsi di sviluppo a basse emissioni di carbonio e resilienti al clima. Tuttavia, realizzare tale potenziale richiede sia un migliore

⁴ Il Working Group One (WG1) promuove un'azione positiva per il clima attraverso la comunicazione del potenziale del patrimonio culturale per aiutare ad affrontare le sfide globali del cambiamento climatico. Il WG1 lancerà un kit di strumenti di advocacy prima della COP26.

⁵ Il WG2 sviluppa materiali che giustificano la valutazione della conoscenza tradizionale come tecnologia per il cambiamento climatico e raccoglie esempi di pratiche tradizionali sostenibili che supportano l'azione per il clima, compresi i materiali da costruzione tradizionali, la costruzione e il design. Per la COP26, il WG2 sta producendo un white paper intitolato "Valuing Traditional Knowledge in Climate Action". Il gruppo condividerà esempi, benefici, modi e tecniche per trasferire la conoscenza tradizionale a una nuova generazione.

⁶ Il WG3 lavora per sostenere il riutilizzo degli edifici attraverso metriche migliori per il carbonio evitato, operativo e incorporato. Il WG3 sta creando un toolkit per la COP26 per mostrare come gli edifici del patrimonio contribuiscono alla riduzione del carbonio e includerà un calcolatore di carbonio "Costruire o non costruire".

⁷ Il WG4 lavora per integrare le arti, la cultura e il patrimonio nei piani d'azione per il clima, nei quadri di adattamento e in altri strumenti di pianificazione a livello locale, regionale e nazionale. Se sei a conoscenza delle politiche e dei piani sul cambiamento climatico che includono il patrimonio culturale nella tua comunità, regione o stato, compila questo questionario.

⁸ Il WG5 presenterà un rapporto sul ruolo del patrimonio culturale negli sforzi di resilienza climatica per la COP26. L'obiettivo più ampio del WG5 è includere la cultura nelle iniziative #SDG2030 dell'UNESCO.

⁹ Il WG6 promuove modi per le istituzioni culturali e i settori dell'arte, della cultura e del patrimonio di sostenere l'azione per il clima da parte delle comunità locali e dei popoli indigeni. Puoi aiutare condividendo i tuoi casi di studio ed esempi di come musei, biblioteche, organizzazioni per il patrimonio e altre istituzioni culturali stanno sostenendo l'azione per il clima da parte dei popoli indigeni e delle comunità locali. Contatta WG7Coordinator[at]climateheritage.org con i tuoi esempi.

¹⁰ CHN sta pianificando un evento dal titolo provvisorio "Climate Heritage Futures: New Pathways to Climate Action" per l'incontro Pre-COP a Milano. Le sessioni saranno organizzate intorno ai temi delle competenze, del turismo e della transizione.

riconoscimento delle dimensioni culturali del cambiamento climatico sia l'adeguamento degli obiettivi e delle metodologie della pratica del patrimonio.

Il cambiamento climatico sta già influenzando le comunità e il patrimonio a livello globale e queste tendenze stanno rapidamente peggiorando. Il rapporto fornisce un quadro per catalogare sistematicamente gli impatti dei fattori del cambiamento climatico su sei principali categorie di patrimonio culturale, al fine di aiutare a valutare e gestire sia i rischi climatici per il patrimonio culturale sia il ruolo positivo che può svolgere come fonte di resilienza.

Mentre la comunità del patrimonio deve intensificare la sua azione per il clima, anche gli scienziati del clima e i responsabili politici responsabili dell'attuazione dell'accordo di Parigi devono finalmente impegnarsi pienamente con la cultura e il patrimonio. Il rapporto suggerisce che i passaggi costruiscano ponti tra la pratica del patrimonio culturale e la scienza del clima, incluso il rafforzamento del coinvolgimento degli esperti del patrimonio culturale nel lavoro dell'IPCC¹¹.

E nel mettere a disposizione le risorse che si riterranno opportune da parte di ICOMOS Italia, che proporrà nell'autunno un evento a riguardo, mi piace concludere con una citazione la dott.ssa Marcy Rockman, autore principale del rapporto e responsabile di IPCC di ICOMOS: "Quello che ci dice la scienza del clima è che adattamento e mitigazione sono necessari. Ciò che la scienza del clima non può dirci è quali opzioni di adattamento sono più praticabili all'interno di un dato sistema umano. Il patrimonio culturale è una fonte di creatività e ispirazione che può rispondere a questa domanda".

Grazie,

Maurizio Di Stefano

¹¹ *Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) è l'organismo delle Nazioni Unite per la valutazione della scienza relativa al cambiamento climatico